

Le lacrime di Luca

...e Luca cominciò a piangere, senza freno, senza misura, senza ritegno. E singhiozzava. Piangeva di giorno e di notte, da solo e in mezzo alla gente. Si nutriva di pane e lacrime. Le lenzuola ne erano intrise; e al mattino, sul volto, acqua e lacrime. Riusciva a fatica a leggere e quando parlava le parole erano spezzate dai singulti del pianto. Baciava e piangeva, sorrideva e piangeva. A chi gli chiedeva il perché di quel pianto non riusciva a rispondere, perché le parole si bloccavano in gola. Gli amici cominciarono ad allontanarsi, a trovare delle scuse per non stare con lui, e con la sua tristezza. Ogni tanto il pianto rallentava e quasi si fermava, ma solo perché la riserva delle lacrime si esauriva velocemente. E poi tornava, impetuoso. Piangeva così tanto che a volte quasi ne dimenticava il motivo.

Lacrime di rabbia e di dolore, lacrime di rimpianto e di impotenza, di angoscia e di desolazione. Calde, gelide, dolci, amare, pungenti, vischiose... Luca conosceva ogni tipo di lacrima, in tutte le stagioni e le ore del giorno e della notte. Avrebbe potuto scriverne un libro; e certo ne conosceva ogni segreto, tranne quello di poterle fermare. E i giorni passavano, nel pianto.

...e improvvisamente le lacrime cessarono, un giorno, verso sera. Luca avvertì che il flusso si era interrotto, gli occhi erano asciutti. Perché? Cosa era successo? Rimase stupito, incredulo; forse era una interruzione temporanea, come era capitato altre volte. Si guardò allo specchio, ma non vide nulla, nessuna goccia. Provò anche a strofinarsi gli occhi per vedere se usciva qualche

lacrime, ma niente. Luca provò un senso di smarrimento: ormai le lacrime erano compagne della sua vita, si era affezionato...

“Cosa ha fermato le mie lacrime?” si chiedeva. Pensò di tornare indietro, a ritroso, sulla scia delle lacrime. Perché c'era una scia delle sue lacrime. Aveva pianto su quella panchina, e attraverso il prato del parco, e poi lungo il marciapiede e mentre prendeva un caffè in quel bar, sulla scrivania dell'ufficio e sull'autobus verso casa, e poi...

E poi, sulla scia della lacrime, in lontananza vide che c'era un bimbo, accovacciato, che giocava. Si fermò, e di nascosto cominciò ad osservarlo. Quel bimbo stava raccogliendo una lacrima con la punta di un dito. Un'altra lacrima brillava sulla sua fronte, e tante lacrime imperlavano le sue vesti. Le raccoglieva e le metteva nel palmo dell'altra mano, come perle preziose.

Così la scia delle lacrime si era interrotta. Luca continuò a guardarlo, mentre si allontanava; la mamma lo stava chiamando e lui andava, fiero con il palmo alzato pieno di perle di pianto.

A Luca spuntò una lacrima...; ma era molto diversa dalle altre.

La conservò in un fazzoletto, che piegò sul cuore, bacio di rugiada, balsamo d'amore.

maurizio mattarelli

natale 2022

Nota: il lettore incuriosito si chiederà il motivo delle lacrime. Rimane un segreto, come segreto è il nome del bimbo. Ma se volete saperne qualcosa in più mettete il vostro nome al posto di quello di Luca. Vi apparirà il perché delle lacrime e anche il nome di chi le ha raccolte, o di chi potrebbe raccoglierle.